

Alla Casa del Cinema La rassegna alla scoperta di realtà dimenticate. Riflettori su stereotipi, pregiudizi, timori e ingenuità illusioni

Con «L'Europa che ride» i film che rappresentano il vecchio continente

■ Da domani al 2 febbraio presso la Casa del Cinema di Villa Borghese l'Europa si racconta attraverso il cinema per tracciare un itinerario ideale alla scoperta di realtà dimenticate e dal fascino segreto che celano luoghi di passaggio e di confine tra mondi e culture diverse. «L'Europa che ride» è la rassegna cinematografica organizzata dall'Eunic e realizzata in collaborazione con la Casa del Cinema, nell'ambito del progetto «Il ratto d'Europa» del Teatro di Roma che restituirà il ritratto di un'Europa diversa attraverso la proiezione di otto film europei in versione originale sottotitolati in italiano, che si alterneranno in coppia ogni venerdì (alle ore 17 e alle ore 20) e domenica (alle ore 16 e alle ore 20) per quattro appuntamenti.

Commedie del quotidiano che raccontano stereotipi, pregiudizi, timori e ingenuità illusioni che accomunano italiani, ungheresi, tedeschi, spagnoli, polacchi, finlandesi, rumeni, slovacchi, austriaci, nella diversità come valore fondativo dell'identità europea: un giovane casanova sconvolto alla notizia di un'inattesa paternità; improbabili e oscuri commerci nel giro del più pregiato kebab; novelli sposi piantati all'altare e altri alle prese con un doppio matrimonio. E ancora, neonati scambiati in culla; bar «sport» posti ai confini del mondo; tormentate vicende sentimentali di una ragazza negli anni della cortina di ferro perché l'Europa, fuori dalle stanze dei vertici di capi di governo, oltre a complicati accordi politici e fi-

nanziari, è una costellazione di divertenti personaggi e di situazioni a noi familiari. Si inizia oggi e domenica 12 gennaio con l'Ungheria di Poligamia del regista Orosz Dénes che racconta la storia di András che, dopo anni di convivenza e di routine familiare, conoscerà numerose donne per esplorare tutte le fasi e le relazioni immaginabili tra uomini e donne. Si continua con «Kebab Connection» del regista Anno Saul che, attraverso il gioco ironico dei personaggi, l'ironia e l'esotismo delle situazioni, narra equivoci e stereotipi interculturali della Germania odierna.

Venerdì 17 e domenica 19 gennaio appuntamento con le disavventure di tre cugini in giro per la Spagna nel film «Primos» di Daniel Sánchez Arévalo; mentre si prosegue con «Il rovescio» di Boris Lankosz, la commedia noir che racconta le vicende amorose della giovane Agata sullo sfondo della Polonia. Venerdì 24 e domenica 26 gennaio, è la volta di «Napoli-Berlino», un taxi nella notte del regista Mikka Kaurismäki che ci presenta la storia di un tassista finlandese, residente a Berlino, con moglie italiana e suocero alcolista a carico, alle prese con l'assassinio di due spacciatori di eroina. Si continua con uno sguardo sulla Romania con «Il mio matrimonio in Bessarabia» di Nap Toader, una commedia che ironizza su pregiudizi e differenze regionali, mettendo in scena il matrimonio tra un ragazzo romeno della Transilvania e una ragazza della Bessarabia.

